

saggistica

Storia della cultura, geografia e antropologia s'intersecano mettendo sotto la lente d'ingrandimento il millenario rapporto tra Oriente e Occidente, sempre rilanciato dall'attualità. Anche nel mondo globale

La tela di ragno tra Est e Ovest

EDOARDO CASTAGNA

S maltita la grande abbuffata dei titoli legati al centenario della Prima guerra mondiale, sugli scaffali delle librerie tornano a trovare un po' più di spazio altre epoche e altri temi – fermo restando, in ogni caso, il dominio del '14-'18.

Un filone che interseca storia della cultura, geografia e antropologia mette sotto la lente d'ingrandimento il millenario rapporto tra Oriente e Occidente, costantemente rilanciato dall'attualità. Prima ancora che soggetti storico-politici, sono due visioni del mondo, contrapposte – dalla tradizione culturale, soprattutto europea – ed elevate ad assoluto ideale: ragione contro passione, nazione contro impero universale, storia contro mito. Così **Il testamento di Alessandro** di Franca Landucci (Laterza, pagine 222, euro 20,00) approfondisce il primo e più intenso momento di osmosi tra Oriente e Occidente, quello seguito alla morte di Alessandro Magno (323 a.C.) e durante il quale il suo immenso impero venne frazionato in regni affidati ai suoi principali generali (i diadochi). La Landucci, antichista dell'Università Cattolica di Milano, iscrive senza esitazione il 281 a.C. – l'anno della morte dell'ultimo diadoco, Seleuco di Siria – tra le date-spartiacque della storia. Cinquant'anni di guerre tra i diadochi, tra effimere alleanze e ripetuti tradimenti, portarono non solo alla dissoluzione dell'impero alessandrino, ma soprattutto al fallimento del tentativo del grande macedone: «Costruire una struttura politica che fondesse e integrasse la stabilità dell'Impero achmenide e la dinamicità dell'Occidente greco». La saldatura non resse, spianando la strada al dominio romano sull'intero Mediterraneo: la Landucci spiega perché attraverso la ricostruzione e l'analisi di quel cinquantennio.

Sull'anello di congiunzione tra Oriente e Occidente si colloca anche Franco Cardini, dedicando il suo ultimo saggio a **Istanbul** (Il Mulino, pagine 316, euro 16,00). Con il consueto stile che mescola alta narrazione a guizzi interpretativi capaci di sorprendere il lettore, lo storico dichiara l'ambizione di accompagnare passo passo i visitatori alla scoperta della città: «L'ideale – scrive – sarebbe che lasciassero da parte libri, guide e mappe e si affidassero liberamente e fiduciosamente a queste pagine», nelle quali Cardini intreccia storia e arte, leggende e resoconti dei viaggiatori dei secoli passati.

Da un'altra città posta a cerniera tra due culture, la San Pietroburgo di inizio secolo, giunge la

voce di Sergej Djagilev raccolta da Olga Strada nel volume **Il mondo dell'arte** (Marsilio, pagine 122, euro 12,00).

Attraverso gli scritti dell'impresario risalenti a quella Belle Époque che in Russia viene chiamata "l'età dell'argento", «risulta la storia affascinante – scrive la Strada – di un gruppo di giovani entusiasti che, in una Russia tradizionale ignara dei sovvertimenti che la attendono, aprono il "mondo dell'arte" del loro Paese allo spirito nuovo dell'Occidente europeo». La contemporaneità fa irruzione nell'esperienza artistica russa: «Per chiunque percepisca un'opera d'arte – scrive per esempio Djagilev – il valore e il significato di quest'ultima stanno nella più intensa manifestazione della personalità del creatore e nella massima corrispondenza con la personalità di chi la percepisce».

Lontano dal crinale Est-Ovest, anzi proprio nel cuore della Mitteleuropa si colloca invece Rudolf Steiner, il visionario intellettuale che eternò le sue concezioni nel monumentale Goetheanum che eresse presso Basilea. Eppure il suo pensiero è esso stesso crocevia di culture: quella tedesca e quella slava già intersecate nel suo natio Impero austro-ungarico, quella indianeggiante della Società teosofica cui appartenne fino al 1912, quando polemicamente l'abbandonò. **Il metodo dell'antroposofia** (Medusa, pagine 128, euro 14,00) può essere una chiave d'accesso al complesso pensiero di Steiner, anche grazie all'introduzione della curatrice Luana Salvarelli e alla postfazione di Cristiano Casalini. Con la globalizzazione la contrapposizione tra Oriente e Occidente non si è dissolta, anche se ha assunto connotati in parte nuovi. Di confronto (e purtroppo, a volte, anche di scontro) tra le religioni, come testimonia l'esperienza di Paolo Dall'Oglio, **L'uomo del dialogo** nella sua conversazione con Guyonne de

Montjou (Paoline, pagine 210, euro 14,00). Un dialogo sperimentato in prima persona dal gesuita romano, impegnato nella ricostruzione del monastero diroccato di Mar Musa in Siria e rapito, ormai più di un anno fa, da un gruppo di estremisti islamici.

La complessità del mondo globale merita di essere indagata anche attraverso l'antropologia, la disciplina per eccellenza del confronto tra le culture. In **Per un'antropologia inattuale** (Eleuthera, pagine 136, euro 13,00) Francesco Remotti rimarca come l'atteggiamento d'ascendenza nietzscheana sia «il distanziamento neces-

sario e indispensabile per non rimanere intrappolati nel presente, per esplorare realtà diverse e così mettere a fuoco con maggiore precisione i limiti del proprio tempo».

In **L'antropologo e il mondo globale** (Cortina, pagine 126, euro 15,00) Marc Augé ritorna invece sulle categorie dello spazio e del tempo per definire il nuovo compito dell'antropologia: criticare l'insieme ancora pro-

teiforme che chiamiamo il mondo globale. E a un viaggiatore – anzi, al viaggiatore per eccellenza – dedica il suo ultimo lavoro la storica Marina Montesano: **Marco Polo** (Salerno, pagine 334, euro 22,00). Non solo una biografia dell'autore del *Milione*, ma un percorso attraverso gli immensi spazi eurasiatici dell'epoca, tra epiche vie commerciali e nomadi delle steppe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accanto alla Grande Guerra
spazio anche ai protagonisti
del confronto tra le civiltà,
da Alessandro Magno
a Marco Polo, e ai luoghi
cardine del dialogo, come
Istanbul e San Pietroburgo

